



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Dipartimento Sicurezza sul lavoro

Lombardia, analisi Open data Inail al 30 giugno

L'Inail ha pubblicato i dati analitici delle denunce di infortunio – nel complesso e con esito mortale – e di malattia professionale presentate all'Istituto entro il mese di giugno nella sezione open data del proprio portale istituzionale. Nella stessa sezione sono pubblicate anche le tabelle del “modello di lettura” con i confronti “di mese” (giugno 2020 vs giugno 2021) e “di periodo” (gennaio-giugno 2020 vs gennaio-giugno 2021).

I dati statistici sono provvisori e vanno letti con cautela, in particolare rispetto all'andamento degli infortuni con esito mortale, soggetti all'effetto distorsivo di “punte occasionali” e dei tempi di trattazione delle pratiche. Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese anche le comunicazioni obbligatorie, effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

Ciò premesso, nel periodo gennaio-giugno di quest'anno si registra, a livello nazionale, rispetto all'analogo periodo del 2020, un aumento delle denunce di infortunio in complesso, un decremento di quelle mortali e una risalita delle malattie professionali.

Per la regione Lombardia si mettono in evidenza i seguenti dati statistici:

Denunce di infortunio

Le denunce presentate all'Inail nel periodo di gennaio-giugno 2021 sono state 50.082 con una diminuzione del -5,76% rispetto allo stesso periodo del 2020 (era -9,74% il mese scorso). La contrazione, con un -8,09%, si è registrata soltanto per i casi di infortunio in occasione di lavoro (nella rilevazione del mese scorso era -11,59%). Gli infortuni in itinere, vale a dire accaduti nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro, sono aumentati del 13,83% (+6,57% a maggio 2021). Si nota inoltre un aumento del numero di infortuni registrati a giugno 2021 (7.630) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (5.841) pari al +30,63%. L'Istituto ha inoltre rettificato il numero degli infortuni registrato a marzo 2020 per via della tardività delle denunce già citato in premessa, da 12.984 a 13.820 infortuni.

Gli infortuni sono diminuiti del 10,69% nella gestione Industria e servizi, mentre si assiste a un aumento del 45,51% nella gestione Conto Stato e del 9,56% nella gestione Agricoltura. Nella gestione Industria e Servizi il calo ha riguardato gli infortuni accaduti in occasione di lavoro (-13,23%) mentre sono in aumento gli infortuni in itinere (+9,89%, era +3,04% a maggio 2021).

Il settore di attività economica *J Servizi di informazione e comunicazione* ha registrato un considerevole aumento delle denunce di infortunio in occasione di lavoro (**+83,94%**) passate da 137 nei mesi di gennaio-giugno 2020 a 252 di gennaio-giugno 2021. Aumenti si sono verificati anche nei settori *A Agricoltura, silvicoltura e pesca (+40%)*, *B estrazioni di minerali da cave e miniere (+30,43%)*, *C Attività manifatturiere (+25,82%)*, *D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+27,45%)*, *E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione e risanamento*

(+22,44%), *F Costruzioni (+41,60%)*, *G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (+17,83%)*, *H Trasporto e magazzinaggio (+31,82%)*, *L Attività immobiliari (+20,44%)*, *M Attività professionali, scientifiche e tecniche (+43,68%)*, *N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+16,45%)*, *P Istruzione (+44,96%)*, *R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+16,82%)* *T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (+40%)*. Il dato va tuttavia letto con cautela per l'elevata presenza dei casi "ND", non ancora attribuiti al pertinente codice Ateco.

Il maggior numero di infortuni è avvenuto nella provincia di Milano con 16.382 denunce presentate nel periodo gennaio-giugno 2021, seguita da Brescia con 6.768 casi e Bergamo con 5.693. Soltanto per le province di Como (+5,39%), Lecco (+2,57%), Monza e della Brianza (+6,98%) e Varese (+6,32%) si osserva un aumento degli infortuni denunciati rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente.

La riduzione degli infortuni ha riguardato sia i lavoratori italiani (-6,78%) sia i lavoratori stranieri (1,96%). Dall'analisi del fenomeno infortunistico per genere dell'infortunato emerge una contrazione del numero di infortuni per la componente femminile (-25,88%) mentre per la componente maschile si registra un aumento (+12,30%, il mese scorso era +8,51%).

Infortuni mortali

In diminuzione le denunce di infortunio con esito mortale presentate nel primo semestre del 2021: **72**, rispetto le 145 dello stesso periodo dell'anno precedente. Dall'analisi delle modalità di accadimento emerge che la riduzione riguarda soltanto gli eventi in occasione di lavoro (-80), mentre sono **in aumento gli eventi in itinere (+7)**.

La riduzione riguarda soltanto la Gestione Industria e servizi (-79) mentre per il settore Costruzioni (+3) *Conto Stato (+3)* e *Agricoltura (+3)* si osserva un aumento dei casi mortali.

Gli infortuni mortali sono accaduti nelle province di Milano (19), Brescia (21), Bergamo (9), Monza e Brianza (2), Pavia (7) Sondrio (1), Varese (5), Mantova (2) e Lecco (2), Como (2) e Cremona (2). Inoltre la maggior parte degli eventi sono accaduti a lavoratori di genere maschile (68) e soltanto dieci a lavoratori di nazionalità straniera. Rispetto al periodo gennaio-giugno 2020 si osserva una riduzione degli infortuni mortali accaduti sia a lavoratori di nazionalità straniera (-11) sia a lavoratori italiani (-62).

Malattie professionali

In aumento le tecnopatie denunciate nei primi sei mesi dell'anno (1.411) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1.153). L'incremento è del +22,38%, ed ha riguardato sia il genere maschile (+25,96%) sia il genere femminile (+13,08%), anche se il 74,27% delle tecnopatie denunciate è da attribuire a lavoratori del genere maschile. L'analisi per paese di provenienza ci mostra che i lavoratori che si ammalano con più frequenza a causa del lavoro sono gli italiani, con 1.251 denunce presentate all'Inail (+23,86% rispetto a gen-giu 2020), seguiti dai lavoratori stranieri con 160 casi (+11,89%).

Tutte le Gestioni registrano un aumento delle denunce: la gestione *Conto Stato* (9 denunce, +12,50%), la gestione *Industria e servizi* (1.299 denunce, +17,24%) e la Gestione *Agricoltura* (103 denunce, +178,38%)

L'aumento delle tecnopatie si riscontra in quasi tutte le province ma si evidenzia il dato in contro tendenza della provincia di Brescia, (-34 casi).

Le Malattie professionali denunciate con più frequenza risultano essere le *malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo* con 748 denunce (+192 rispetto a gen-giu 2020), i *tumori* con 121 denunce (+8), le *malattie del sistema nervoso* con 104 denunce (+20) le *malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide* con 108 casi denunciati (+20), le *malattie del sistema respiratorio* con 34 casi (-3), i *Disturbi psichici e comportamentali* con 30 (+10), le *malattie della cute e del tessuto sottocutaneo* con 15 denunce (-1), le *malattie del sistema circolatorio* con 3 denunce (+1), le *Malattie dell'apparato digerente* ed *Alcune Malattie infettive e parassitarie* con una denuncia. Anche questo dato è da leggere con cautela per l'elevato numero di "*Non determinato*", pari a 246 denunce.

Milano, 2 agosto 2021